

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mese	» 3
Estero: anno	L. 92
» semestrale	» 47
» trimestrale	» 26

Le associazioni non distinte al
indossano rinviate.

Una copia in tutto il Regno cen-
tesimali 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 80. —
In terza pagina dopo la firma del
garante cent. 90. — Nella quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
riduzioni di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — Il manoscritto non si
restituisce. — Lettere e progetti
non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

UN COLERA MORALE

Nella stampa moderata predomina lo sgomento che, a seguito delle elezioni del 29 ottobre, si è destato in molti paurosi di nuove possibili convulsioni, di nuove possibili scosse.

Fra questi molti è l'on. Rocca de Zerbi che non fa mistero del suo sgomento o ne dice le ragioni.

«Volevamo, egli scrive, la salita dei nuovi strati sociali: ma essi già ci minacciano, più che nelle istituzioni, o nella roba o nel pudore.

«Abbiamo rivoltata la zolla per trovare terreno più fertile: o il sottosuolo è una verminaio.

«V'è del putrido.

«La maggioranza lo sente, lo vede, ma ha paura di smuoverlo: teme il peggio.

«Nessuno v'è che dica: bisogna sopprimere quel putridume, o innaffiarlo e mandarlo via; sanificare l'aria.

«Stringere i freni, non permettendo più che si faccia libera professione di combattimento contro le istituzioni stabilite: ecco la colmata.

«La potenza sui mari, le colonie, la gloria: ecco l'incanalamento delle acque che, stagnanti, uccidono.»

Noi non dividiamo la convinzione del de Zerbi che il putridume di cui parla esso si possa sopprimere coi mezzi suggeriti.

Se non si risale alla origine del sistema, o non si rinnova la radice della pianta, a da stelli lo sperano frutti salutari.

La elezione del 29 ottobre sono appunto frutti di questa pianta: le cui radici non recano loro il succo sapido e vitale.

Il putridume di cui il de Zerbi constata l'esistenza nella nostra società non si guarisce colla pietra infernale, con mezzi esterni. E' il dopo rinnuovare il sangue, e indispensabile canterizzare l'osso cariato.

Come diammo stringere i freni per far rispettare le istituzioni stabilite, quando si volle dar di frego a cose non più autorevoli, quando infine si cerca di allentare tutti quei freni che una religione immortale, combattuta sempre e sempre vincente ha fornito a chi vuole contenerlo.

nel limite del giusto o dell'onesto le amano passioni?

L'on. De Zerbi trova grandemente colpevole il Depretis che «incoraggia il partito radicale ad osare, dicendo che ancora altro osare e profonda innovazione sono possibili».

E noi troviamo che il Depretis è uno dei tanti colpevoli, giacché non rappresenta che una parte nel gran dramma politico italiano.

Coloro che lo precedettero, nei rappresenti i primi quadri, non erano forse artisti della medesima scuola?

Non contribuirono anch'essi a corrompere la platea, cercando d'andare a versi di una buona parte di pubblico chissasse e male intenzionato, la quale, poi, era una schiera insignificante in confronto di coloro che non volevano sapere di spottacolo e se ne stavano a casa, pur pagando come gli altri la spesa della rappresentazione?

«La Corona ha un primo assaggio del sistema del quale è innamorata.

«Propter vitam, vivendi perdere causas.

«Si è giunti al limite.

«Ora basta.»

E' l'on. De Zerbi che parla; e se un uomo della sua convinzione esce in simili giulisti parole, è d'uopo dire che grave sia l'angoscia di quel partito di cui egli è una delle più autorevoli ed eloquenti espressioni.

Ei paventa il giorno in cui i conservatori veri o convinti, diranno a sé stessi che «solo mezzo di conservazione è il mutare la forma di governo in modo da porre al capo dello Stato un uomo che meno si sentisse interessato a transigere.

«E guai — grida il de Zerbi, per lo Corone, quando i conservatori si sentono spinti a tale estremo: Washington, Lafayette, Cuvigny, Thiers.

«Si comincia a raccogliere ciò che si è seminato. Si è seminato pericolo, si raccoglie pericolo. Si raccoglieranno disastri, se non sterminerà semenza.»

Qual linguaggio diverso potremmo tenere noi?

Ma questo linguaggio implica il convincimento del de Zerbi che si debba tornare ad una restaurazione dell'onore e del giusto vilipeso e conculcato direttamente dal governo italiano, ovvero per sua convinzione?

— Ebbene, ditemi che cosa volete, morrò Vonved.

— Perdonate al re Federico i torti che ha fatti a voi e a vostro padre, rinunziato alla guerra disastrosa che avete condotta finora contro il vostro sovrano... a domandategli grazia. Non v'ha dubbio, si ve la concederà.

Lars Vonved indistreggiò, e la sua fronte si fece di fuoco per lo sdegno.

— Giammai! rispose con voce secca.

— Conte Vonved! supplicò il morente, stringendo le mani di suo cugino, vi scongiuro ritirare questa parola fatale. Se non volete distruggere tutte le vostre speranze, in questa vita, se non volete precludervi la misericordia nell'altra...

— Basta! la vostra parola mi straziano il cuore! disse Vonved con gesto imperioso, che fece tremare e piangere Amelia. Bertel, voi siete moribondo, e mi domandate la sola cosa che non possa concedervi. Perdonare al re Federico! Che cosa direbbero i miei antenati? Perdonare al re Federico! Non gli perdonerò mai; non cesserò di fargli guerra legittima. Non gli chiederò una grazia, che egli non mi farebbe.

— Sì, egli ve la concederebbe! esclamò Bertel, facendo uno sforzo violento. Mi rondo garanta io. Sentite, cugino, io sto per morire. In questo istante in cui un legame così leggero mi tiene unito ancora alla terra, ascoltate la mia voce, che vi supplica di perdonare, e di chiedere perdono.

— Non voglio né chiedere né accettare grazia, rispose Vonved esasperato.

Le due donne intanto, singhiozzavano, e la baronessa si provò a scongiurare il conte in nome di tutto ciò che egli aveva di più caro, a desistere dal suo funesto proposito.

L'on. Deputato dice che le elezioni del 29 sono indizio che è apparso anche in Italia, come in Francia, un colera morale, e così continua con parole tolte ad prestito dal romanzo dell'immortale Lombardo:

«In principio... non peste, assolutamente no, per nessun conto: proibito anche di preferirle il vocabolo. Poi, febbri pestilenziali; l'idea si ammette di sbieco in un aggettivo. Poi, non vera peste; vale a dire peste sì, ma in un certo senso; non peste proprio, ma una cosa alla quale non si sa trovare un altro nome. Finalmente, posto senza dubbio, o senza contrasto...

«Siamo al primo stadio: febbri pestilenziali: l'idea si ammette di sbieco in un aggettivo: Gonciapeller eletto, Cipriani che raccoglie quattro mila voti a Forlì, Ancona, Sassari, pur essendo ancora in galera per assassinio.

«Le cause sono molteplici; ed è inutile cercare il cigno espiatorio; la colpa è un po' di tutti: veniam, damusque petimusque vicissim.

Di tutti? domanderemo noi.

Signori liberali, non tanto spreco del vostro!

La colpa è di tutti coloro che si avviandarono al governo del nostro disgraziato paese, e credettero potersi servir della Rivoluzione ed infrenarla.

E, per infrenarla cominciarono a darlo da mangiare, non sapendo che dessa è come la lupa di Dante.

No hanno dato in Italia, come accadde anche in Francia, quanto v'aveva di più saggio. Lasciarono che una stampa sfrenata traviasse, le menti o corrompesse i cuori.

Lo stesso giornale dell'on. De Zerbi pubblicava romanzi, cronache ed articoli che aiutavano questo traviasamento questa corruzione.

Al pari di questo giornale facevano i mille e mille che ora si uniscono a lui in questo coro.

In principio ben ci furono coloro che segnarono i sintomi del colera morale oggi imperversante.

Come furono essi creduti?

Come sono erediti oggi da moltissimi?

Se le parole dell'on. De Zerbi uscissero dalla penna d'un giornalista cattolico, esclama a ragione il Cittadino di Braccia, non troverebbero increduli in gran numero nella

gran entera dei lettori del giornale napoletano?

Chi semina vento raccoglie tempesta.

E giacché s'è parlato tanto di malattia, un proverbio medico: *Principis obsta.*

LA CACCIA AI MODERATI

La Gazzetta Ferrarese ha una corrispondenza dalla Pieve di Cento, la cui è parola di turpi atti di violenza, ai quali la plebe si è abbandonata in quel paese, per celebrare il trionfo dei candidati radicali.

I fatti sono così tristemente eloquenti che non abbisognano di commenti. Ci basterà riferire il racconto del corrispondente:

«Il nuovo albero cominciò già a mostrarsi i suoi frutti.

L'agitazione che tenne sopra questo paese avanti ieri (29) o lo sceno che ebbe luogo sulla pubblica piazza o altrove, da parte di coloro che poi ebbero il sopravvento sono un nulla di fronte al fatto naturale di cui avemmo il nauseante spettacolo ieri (30) a sera avanzata.

Sopra un lurido carrozzone tirato da diversi straccioni mostravasi adagiato un fantoccio rappresentante il partito moderato. Dietro ad esso, sul carrozzone si teneva ritto un mangioldo scanditiato con un largo coltellaccio alla mano, il quale afferendo colla sinistra il fantoccio, faceva atto di segargli turbosamente la gola. A questo atto la folla faceva eco con: *Acchi e bestemmie, urlando ammazzalo, fucilalo, ed intanto sassi ed immondie volavano contro le case dei più distinti ed influenti del luogo. Alcuni ne ebbero le porte e le finestre fracassate, ed altri furono pesti in frantumi uno i vasi del giardino.*

Il turpe corteo accompagnato da fucola e dalla fanfara, girò per tutto il paese sotto gli occhi dell'autorità che non vedeva o fingeva di non vedere.

Si è rimarcato in questi giorni una folla insolita nelle botteghe, ed una mostra anche più insolita di denaro nei bassi o nei più miserabili fondi della nostra plebe. Speriamo che questo provvisio straordinario si esaurisca presto, o che per tal guisa possa presto ristabilirsi fra noi l'ordine, e dell'ordine la calma e la sicurezza pubblica. E' la sola provvidenza a cui ci rac-

la baronessa, in cui voi e il vostro re comparirete al tribunale di Dio.

— Guglielmo, disse d'un tratto Bertel al fanciullo, che fino allora era rimasto immobile come una statua; Guglielmo, inginocchiati ai piedi di tuo padre; egli non potrà rimanere sordo alla tua preghiera. Sei l'unico suo figlio, l'ultimo dei Valdemari: inginocchiati, Guglielmo; prega tuo padre di perdonare al suo re; per te, per tua madre, per tutti noi supplicando di domandar grazia al sovrano.

Guglielmo esitò un poco, e stette alquanto contemplando ora il volto pallido di Bertel ora i tratti severi e contratti di suo padre; alla fine si inginocchiò lentamente a lato di sua madre, e rivolgendosi con ansietà verso Lars Vonved, alzò le mani e gli disse.

— Padre mio, perdona al re Federico.

— E tu pure, Guglielmo, t'unisci a loro per chiedere a tuo padre che commetta una

viltà?

Il fanciullo scattò in piedi dicendo con voce risoluta:

Una viltà, giammai.

Amelia e la baronessa a queste parole si sentirono mancare il coraggio, videro estinguersi l'ultimo raggio di speranza che fino allora avevano conservato in cuore. Bertel, anch'egli scoraggiato per la pertinacia irremovibile con cui Lars Vonved ricusava di perdonare, non trovava più che la forza di rivolgersi al cielo un ardente preghiera, supplicando Dio ad interdire quel cuore cui non valeva a smuovere le parole di un morente.

(Continua).

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Che volete da me? gli chiese Vonved. Per un qualche istante Bertel rimase muto, e Vonved, anch'egli silenzioso stava attendendo. Quasi due uomini si guardavano con ansietà quasi per interrogare il pensiero l'uno dell'altro, e gli occhi del morente, illuminati d'una strana luce, erano fissi sul volto di suo cugino con un'espressione di timore e di speranza. Il conte cominciava ad inquietarsi non sapendo che potesse volere da lui Bertel Ronsing.

Ascoltate la mia ultima preghiera? chiese di nuovo Bertel con voce supplichiavole.

Vi possono essere ben poche cose che io non sia disposto ad accordarvi in questo punto, rispose prudentemente Vonved.

Bertel uscì in un sospiro affannoso. Egli non era soddisfatto di questa risposta evasiva. Sentiva che le forze lo abbandonavano.

Conte Vonved, mio caro cugino, disse di nuovo, ascoltate la mia supplica se volete che, in nome di pace, se volete vivere voi stesso felice, non la rigettate.

comandiamo, abbandonati come siamo dalle autorità, alla marea furiosa di una fazione che non sente più freno.»

Ed il *Corriere della Sera* di Milano narra che il senatore Giallo Carcano mentre passava in via Bigli fu seguito da tre individui civilmente vestiti, uno dei quali disse agli altri, additandolo: *Vedilo lì uno della famiglia moderata*. E prima che il Carcano avesse tempo di voltarsi gli vibrò un pugno sul capo, dicendo: *A te... ciappa*.

L'assalto alzò il bastone per difendersi, e quelli allora se la diedero a gambe.

Il *Corriere* aggiunge che un fatto simile accadde al fratello d'un assessore municipale.

«Ah! confessate, o moderati, che tutto ciò è conseguenza dell'odio che voi alzate contro i preti. La belva rompe i freni.

L'ASTENSIONE

Merita considerazione il seguente brano di una corrispondenza del *Fanfulla* da Milano, in cui si difende l'astensione, come sistema che qualche volta diventa buono ed opportuno.

«Al partito dell'ordine, secondo me, non resta che l'astensione. Mi direte... lo so, che l'astensione è sempre il peggiore dei metodi. Ma quando è dimostrato che non ve n'è uno migliore, perché andare volontariamente dietro al carro del vincitore? Giacché siamo in epoca di scioperi, perché non si potrebbe inaugurare lo sciopero politico? Si potrebbe rispondere che in questo modo il paese andrebbe presto in rovina. Ma è colpa nostra se si sono messi gli elementi di ordine nella impossibilità d'impedire tale rovina? E' colpa nostra se modificando tutto ad un tratto le basi del Governo e dell'ordinamento sociale, un Ministero ed una Camera hanno messo il paese in balia di chi non sa e non capisce, a vota soltanto per chi lusinga le passioni e i capricci della folla.»

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* dice: Il discorso di Kalnoky, ministro austriaco degli esteri, sulle relazioni dell'Austria-Ungheria coll'Italia ufficiale è stato bene accolto dalla Corte e dal Governo, tanto più che il ministero austro-ungherese non ha agito, in questa delicata materia, senza intendersi prima con Berlino.

PAROLE ILLUSTRATIVE

DELLA SITUAZIONE POLITICA EUROPEA

Nella seduta che nel giorno 31 ottobre tenne la giunta della delegazione ungherese per gli affari militari, il ministro della guerra, conte Rykadt, esortò la già in precedenza incominciata esposizione intorno alla nuova riforma dell'esercito, ne trattò la parte finanziaria, e disse che il bilancio nei suoi posti principali non ne sarà toccato in alcun modo. Fra i motivi più salienti di una tale organizzazione, il più rimarcabile è quello che chiamano qui appresso e che — a parer nostro — è un grave segno dei tempi.

«Dopo che si fece evidente la necessità di una riforma dell'organizzazione dell'esercito omerse quella di stabilire l'epoca di attuaria. *Non haavi alcun dubbio che le continue crisi in Oriente, collegata a parecchi altri sintomi politici in Europa, rendono d'anno in anno sempre più probabile la possibilità di una grande conflagrazione politica*. Da questa probabilità risulta per ogni Stato l'obbligo di migliorare le sue risorse per il caso di guerra, *intanto che ne è in tempo*, per essere in grado, quando sopraggiunga l'infortunio momentaneo, di fare l'estremo di quanto gli concedono i suoi mezzi di potenza.»

Queste parole illustrano la situazione politica odierna dell'Europa assai più che non le caramellate note diplomatiche. Invece di cantare degli idilli e delle arendiche pastorali, la franchezza militare ci accenna in quanti piedi d'acqua si naviga, e ci ammonisce a star preparati ad affrontare quel grande cataclisma che il liberalismo settario e rivoluzionario, inquinato di assassinii, di saccheggi e di distruzioni a dinamite, va maturando.

Il celebre Capodistria, che ebbe tanta parte al congresso di Vienna del 1815, a

chi si lagnava delle conseguenze di quel trattato, rispondeva: «Verissimo, ma le circostanze non permettono di meglio. Era necessario dar la pace all'Europa, darla subito: il riposo era il primo bisogno; e l'esperienza passata e presente mi fanno tenere di sommo momento la forza delle circostanze, che tutto trascina. Se mi domandate quanto durerà l'odierno sistema europeo, vi risponderò, durerà finché la forza delle circostanze lo rende necessario. Ma sin d'ora si può affermare che allorché nuove leghe, nuove relazioni, opinioni nuove, nuovi interessi avranno dato un indirizzo differente agli spiriti umani, allora il sistema presente cadrà, ogni cosa prenderà un assetto stabile e duravole, perché sarà secondo natura e secondo giustizia.»

Ora, il riposo, la pace e, prima condizione sincera dell'uno e dell'altra, il disarmo degli eserciti, le cui spese divorano le viscere di tutti i popoli, sono il bisogno generale per l'Europa, come lo erano nel 1815. I trattati del 1815 ricevettero tanti strappi, che ormai non ne restano che pochi ceneli, e si può ben dire che il sistema in essi fondato è caduto. Oggi, come allora, siamo agli estremi di una lotta lunga e disastrosa, della quale a più indizi si avvicina la catastrofe. Possiamo dunque sperare che sia presso il momento in cui ogni cosa prenderà assetto stabile e duravole, perché sarà secondo natura e secondo giustizia.

ADUNANZA CATTOLICA IN COLONIA.

Il 29 ottobre i cattolici di Colonia festeggiarono con un banchetto la vittoria riportata dal Centro nelle ultime elezioni. La sala del *Pius-ban* fu scelta a tal uopo e venne bellamente decorata. Presiedeva l'onorevole Edoardo Fuchs e con eloquenti ed applaudite parole incoraggiò i cattolici di Colonia ad unirsi strettamente per surrogare la maggioranza liberale del Consiglio municipale con una maggioranza cattolica. Il dottore Reischenperger disse così: «Sono sinceramente *retrogrado* in politica: voglio che si ritorni al SS 15, e 18 e 18 della Costituzione, le pietre fondamentali sulle quali riposano la libertà religiosa e la libertà politica del paese. Sono *retrogrado* nel terreno della scuola: voglio che si ritorni al principio della scuola confessionale, per ritornare allo insegnamento la sua base cristiana. Sono *retrogrado* in arte: voglio che si ritorni al bello e grandioso stile gotico, che risplende nella chiesa del duomo, e che si abbandoni questo stile barocco, diffuso oggidì in voga. Il dottore Reichenperger emise il voto che prima della chiusura della sessione legislativa venga chiamato monsignor Arcivescovo di Colonia. — Prima di separarsi si portò un brindisi al Papa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si assicura che nella loro recente venuta a Roma i rappresentanti italiani all'estero e specialmente gli ambasciatori De Launay e Kobstant, abbiano insistito presso il Ministero sulla necessità assoluta per parte di esso di infrangere il partito sovversivo e radicale, essendo questa una delle principali condizioni per conservare l'amicizia e l'appoggio delle potenze nordiche.

Si ripetono con insistenza le voci di probabili cambiamenti ministeriali. Per ora sono dicerie premature. Però la situazione di Mancini si ritiene molto scossa: gli stessi amici del ministero fanno sentire il loro malcontento.

La *Voce della Verità* scrive: Ci consta che il ministro Mancini ha preso i seguenti accordi col conte Robilant, ambasciatore a Vienna: di cogliere qualunque occasione per dimostrare il dispiacere perché la visita dell'imperatore al re Umberto non si sia effettuata, di non fare più primo delle proposte perché abbia ora luogo; e nel caso che la proposta venisse fatta di non indicare altro luogo per la visita inorché Roma; il resto ad *referendum*.

In seguito alla risposta di Chialini pare che verrà confermato il Tecchio alla presidenza del Senato.

Nella relazione che precede il nuovo Codice di commercio l'on. Zanardelli dichiara di aver usato parsimonia nella facoltà di revisione, per non guastare l'unità dell'opera legislativa. Espone le ragioni delle variazioni introdotte negli articoli ri-

guardanti le associazioni mutue, di assicurazioni, le Società cooperative il diritto cambiario, lo abbandono delle navi, il contratto di trasporto, i magazzini generali, i fallimenti. — Conclude augurando che il nuovo codice sia fondamento glorioso della prosperità d'Italia.

L'onorevole Depretis, con una circolare indirizzata ai prefetti, ha chiesto precise informazioni sulle condizioni attuali delle Opere Pie, per poter completare i progetti che intende presentare alla Camera.

ITALIA

Faenza — Nella parrocchia di Rivolta, alla distanza di circa 5 chilometri da Faenza, avvi un casino abitato nella stagione autunnale dalla proprietaria signora Rosina Giannelli vedova Ballanti.

La sera del 1 corrente, alle ore 9 e mezza, licenziali i pochi coloni che per solito passavano con lei la serata, il servitore recatosi ad aprire la porta d'entrata, quando si sentì improvvisamente colpito al capo dal calcio di un fucile; egli, robusto e coraggioso, si difendeva da eroe, ma, inerme com'è, non può resistere ai colpi degli assalitori che, armati di fucili e stocchi, dopo averlo ferito in parecchie parti, entrano in casa. Tutto ciò succede in un baleno.

I contadini che stavano per uscire, quantunque armati, si perdono d'animo; non si muovono.

Così resta la casa in preda degli arditi grassatori che hanno alla faccia un *mascherino* e ai piedi degli scarponi leggerissimi. Sono otto, quattro stanno fuori della palazzina, due tengono a bada i presenti, che si sono rannicchiati in un angolo della casa, e gli altri due vanno a perquisire le camere. La signora consegna l'unica somma che tiene (lire 1700, che aveva riscosso da poco tempo per la vendita dell'uva); trovano altre 13 lire, che sono gli avanzzi della cameriera; le portano via, con intimità alla padrona di restituire al domani alla serva, e poi, non contenti, obbligano la signora a mandare un vecchio contadino in città per 4000 lire; le dettano essi stessi una lettera da scrivere ad una persona di fiducia che possa accumulare detta somma, e minacciano di tagliare la testa a tutti se il messo ritornasse invece colla forza pubblica.

Il vecchio contadino viene a Faenza, porta il biglietto alla persona indicatagli dalla sua padrona, riceve, invece di 4000, 300 lire, e ritorna immediatamente. I ladri fruttano, mangiato e bevuto, smettono un po' al vedere soltanto 300 lire; ma poi si contentano e fuggono.

Napoli — A Napoli l'Amministrazione delle regie Poste è stata di questi giorni vittima di un'arditissima truffa. Un impiegato di quell'ufficio telegrafico, stato trasferito a Venezia, prima di partire per la sua nuova destinazione staccò a suo proprio favore parecchi vaglia telegrafici per l'ammontare complessivo di lire 5000, che gli vennero dalla posta pagati, presentando i vaglia tutti i caratteri della legalità. — Giunto a Venezia lo stesso impiegato pare che abbia ripetuto con pari successo la truffa compiuta a Napoli e sia quindi scomparso.

Bologna — Sabato la questura di Bologna procedeva all'arresto di sette individui, fra cui due donne, per possesso ed uso di boni falsi da L. 100, di cui una buona quantità venne sequestrata unitamente ad un piccolo torbido.

Gli arrestati appartengono alla più bassa classe sociale.

La questura poi operò dei sequestri nelle loro case in via Pratello, Saragozza e San Felice.

Roma — Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Corre una voce strana che io vi riferisco con tutta riserva.

Dicesi che il signor Cocciapieller sia scomparso dall'Italia ed abbia filato per la Germania: si aggiungono a questa scomparsa commenti poco lusinghieri per il nuovo rappresentante di Roma, che io mi astengo di ripetere.

ESTERO

Belgio

Il *Journal de Bruxelles* dà i particolari della riunione tenuta all'Ippodromo di Gand, ove doveva fare una conferenza la famosa Luisa Michel.

Appena fu presentata da uno specio di impresario al pubblico, la Michel fu accolta da una solenne fischiate, che durò cinque minuti. I socialisti tentano di calmare la folla, e agitano fuori dei fazzoletti rossi. La Michel non si commuove, saluta amichevolmente gli amici che vede qua e là nella folla; e i fischii raddoppiano.

Si grida: *Abbasso la petroliera; all'frontiera; va a Numea!*

La Luisa si alza ed in mezzo ad un baccano infernale comincia a parlare. Principia allora una fiera battaglia fra i socialisti e i borghesi; la polizia a mala pena separa i combattenti. La Michel guarda con disprezzo, e non si muove, quando una gamba di una tavola vola dal centro della platea verso la oratrice, la colpisce nella testa e le porta via il cappello. Gli amici della Michel, che si trovano sulla platea, al grido di *vigliacchi, vigliacchi*, si lanciano furanti in platea; ma sono gettati in terra e malconati. La Luisa, stordita sulle prime dal colpo ricevuto, raccoglie quindi il pezzo di legno, se lo pone sotto il braccio, e dice: — Questo sarà un ricordo di tutti questi mascalzoni. — Buon per lei che la polizia in questo momento interviene, e a forza di sonori pugni fa sgombrare la sala.

Un immenso baccano accoglie la partenza della Michel, che è inseguita per le vie dalla folla fino alla stazione. La folla ruppe i vetri del compartimento occupato dalla petroliera.

Austria-Ungheria

Il *Fuggellensay* annunzia che finalmente la sezione di accusa, con ordinanza del 25 ottobre p. p., ha rinviato alla Corte d'Assise i diversi ebrei incolpati dell'assassinio della Ester Solymessy, e del furto del cadavere della Flora Grivil.

Così quest'affare di Tisza Eszlar avrà finalmente una soluzione. Da tre mesi la sezione aveva sotto gli occhi il processo; una tale tardanza lasciava comprendere quali e quanti debbano essere stati i maneggi degli ebrei per salvare i loro rabbini, implicati in un processo cotanto pericoloso.

Germania

La stampa ufficiale di Berlino si angura nel Landtag una maggioranza composta di conservatori e di nazional liberali. Tutta la stampa conservatrice protestante indipendente combatte questo desiderio e sostiene che i conservatori si devono alleare col Centro.

Gli organi del centro fanno però comprendere che qualora il Governo non facesse importanti concessioni nel campo della politica ecclesiastica, il Centro voterebbe sempre cogli avversari del Governo.

La *Germania* annunzia che il contro appena saranno riaperte la Camera, deporrà parecchie proposte tendenti a reclamare la libera celebrazione della messa e la libera amministrazione dei sacramenti.

DIARIO SACRO

Giovedì 9 Novembre

Dedicazione della Basilica di S. Salvatore

Effemeridi storiche del Friuli

9 Novembre 1175 — Il Patriarca Goffredo consacrò in Verona la chiesa di S. Maria Antica.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

La fanciullina Maria Infanti L. 2 — N. N. L. 1 — D. Pietro Serravalle L. 3 — N. N. di Raveo L. 55 — N. N. di Cividale lire 5.

Listo precedenti L. 333.69

Totale » 399.69

Furto sacro. Il 4 andante ignoti malfattori introdottisi nel Santuario della B. V. del Monte sopra Cividale vi rubarono tanti oggetti preziosi e danaro per l'importo di lire 1800 circa.

Così narra il bollettino della Questura. Per altre informazioni poi venivano a sapere che i sacrileghi ladri estrassero mediante una scala nel cimitero che sorge dietro la chiesa. Dal cimitero penetrarono nel tempio per una finestra che dà sopra la cappella sotterranea di San Michele. Quando furono nella cappella si appropriarono circa 10 lire di limosine, indi, sfasciato il cancello di legno che circondava l'altare salirono nel tempio e diritti, diritti andarono all'altare della Madonna. Colata la tela ed il cristallo che racchiudeva la predica immaginò la spogliarono di quanto aveva di prezioso. Il valore degli oggetti rubati si fa ascendere a lire 3000.

TELEGRAMMI

Rovigo 7 — Per iniziativa dei deputati Bertani, Marchiori, Paresio e Sani si tenne un'assemblea imponente con l'intervento dei sindaci, dei presidenti dei consorzi, dei notabili per avvisare ai mezzi per lenire i disastri dell'inondazione.

Votassi un ordine del giorno per domandare al governo ed al Parlamento la continuazione delle beneficenze ai contadini, dei sussidi ai fittaiuoli, ai piccoli possidenti, e ai commercianti, prestati a lunga scadenza ai possidenti, l'abbono alla provincia del debito arretrato, l'esenzione di opere idrauliche con l'onore dei contributi per quelle derivanti dalle piene, prestiti a favore dei consorzi e dei comuni destinati al riordinamento della viabilità, la raccomandazione per l'immediata chiusura della rotta di Legnago e provvedimenti radicali per la difesa e riorganizzazione del sistema idraulico dalla provincia.

Copenaghen 7 — Un uragano spaventevole produsse danni e naufragi.

Cairo 7 — Stante il cattivo stato delle truppe, la spedizione nel Sudan verrà composta di truppe indigene.

Alessandria 7 — In seguito a lamenti degli svizzeri arruolati nella gendarmeria, causa i maltrattamenti del governo, sono rinvii in lizza; partono oggi.

Tunisi 7 — Il bey nominò Forgemol comandante dell'esercito tunisino.

Londra 7 — (Comuni). Nella discussione del regolamento, tutti gli emendamenti importanti essendo respinti Northcote domanda che si respinga l'art. 1 recante l'introduzione della chiusura: dopo parecchi discorsi la discussione è aggiornata.

Costantinopoli 7 — Duclerc riuscì assolutamente di discutere con la Porta la questione dell'investitura del nuovo bey dichiarando che la Francia ammise sempre l'indipendenza della Tunisia.

Assicurarsi che la Porta sia intenzionata di protestare.

Alessandria 7 — Dufferin è arrivato.

Panama 7 — Huxi da Lima che le trattative per la pace fra il Chili e Calderon sono fallite.

Dicesi che Calderon fu ucciso.

Cairo 7 — Il Console inglese a Gedda smentisce sia scoppio il cholera alla Mecca.

Vienna 7 — Un dispaccio da Pest al *Fremdenblatt* smentisce la notizia della N. F. Presse che attribuisce al Re Umberto l'iniziativa per la sospensione del viaggio dell'imperatore in Italia.

Vienna 7 — Affermasi che in alcuni circoli aristocratici l'imperatore dichiarò ai suoi intimi che non restituirebbe mai la visita ai reali italiani a Roma. La notizia verrà smentita ma si sostiene sia esattissima.

Roma 7 — Un dispaccio particolare da Cairo dice che Borrelli e Padova avvocati italiani di Araby pascià hanno rinunziato alla difesa. Essi verranno sostituiti da due avvocati inglesi.

Parigi 7 — Oustry, già prefetto di Lione, ora prefetto della Senna, presentandosi al Municipio pronunziò un discorso in cui disse che desidera di stabilire, mediante una conciliazione, legami durevoli di simpatia tra l'amministrazione e la rappresentanza della Senna.

Jeffrie, consigliere municipale socialista, lo interruppe dicendogli: «Siete un agente di Thiers».

Deboutieller invece lo ringraziò delle gentilezze verso i consiglieri, ma pur disse che si rammaricava che il governo avesse nominato lui rompendo la tradizione, secondo la quale sceglievano il prefetto tra i personaggi politici già eletti dalla città di Parigi, che erano compenetrati del suo spirito, cosa questa che temperava il dolore delle restrizioni imposte allora a Parigi.

Alluse alla necessità della *Mairie Centrale*.

Si prevedono naturalmente dissensi fra il prefetto ed il Consiglio municipale.

Monaco 7 — Qui ignorasi totalmente la supposta promessa di matrimonio tra la principessa Teresa di Baviera e il duca d'Aosta.

Parigi 7 — Un gruppo di operai insulsi o minacciati il nuovo pontificio mentre si recava all'Eliseo per rimettere a Grovy le sue credenziali.

Malgrado le precauzioni prese, ogni notte

trovansi affissi in città e nei dintorni proclami eccitanti il popolo alla rivolta.

Furono fatti nuovi arresti di socialisti.

Pietroburgo 7 — La Neva è coperta di ghiaccio. La navigazione è sospesa.

Carlo Moro garante responsabile.

La nuova vittoria della Cromotricossina
A BOLOGNA

Nuova corona al merito del celebre dott. FRIBANO

In tutti i giornali della Città di Bologna venne riportata una dichiarazione spontanea di un *Sergente Furiere* nel 3. Reggimento di Artiglieria, appoggiata alla testimonianza (mentemmo) di tutto il reggimento medesimo convalidando un portento della scienza, risapigliando la più grande lucida calvizie del mondo, che non fu mai vinta da tutti gli specifici nazionali ed esteri che ne fecero per molti anni le prove. — Leggesi la Dichiarazione:

In omaggio alla verità devo tributare le meritate lodi all'illustre dott. Giacomo Frisano di Genova — inventore della Cromotricossina — in virtù della quale dopo 6 mesi di cura, ho potuto riavere la mia capigliatura da molti anni perduta, non ostante avessi già adoperati, invano sempre, diversi specifici nazionali ed esteri, decantati contro la Calvizie.

Di questo fatto meraviglioso, e quasi incredibile per la esteticissima mia Calvizie di un tempo, possono essere testimoni tutti i miei superiori e camerata: fra i quali nomino i signori: *Bonino Micheli* sergente furiere; *Cipriani Innocenzo* sergente; *Ammasio Vincenzo* sergente; *Artifone Giuseppe* sergente; che presenziarono spesso le mie funzioni, desideranti dapprima la mia fiducia costante nel rimedio, ora convertiti; persuasi, pronti a testimoniare la meravigliosa efficacia della Cromotricossina.

Bologna 6 luglio 1882.

PONI VINCENZO

sergente-furiere nel 3. regg. artigli.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Postata per la calvizie L. 4.00 — Liquidata per la calvizie L. 4.00.

Colt' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Salami Igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cotechini, Mortadelle e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle Galantine e Lingue di Manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Sig. Committenti, la Casa si è pure provvista di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tacca, Sardine, Tonno, Vini di Lussu, nazionali ed esteri, olii, mostardo, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla *Premiata Salumeria Bonati Milano* — Corso Venezia 83 — Via Agnello 3 — Stabilimento in Lorato sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

Una galantina di capponi alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di Kilog. 1,500	L. 5,50
Due scatole come sopra	10,00
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di Kilog. 1,500	5,50
Due scatole come sopra	10,00
Un casso salami di vitello di Kilog. 2,500 peso netto	11,00
Un casso di salami di Milano di Kilog. 2,500 peso netto	9,50
Zamponi, cotechini, e mortadelle, di fegato alla milanese Kilog. 2,500	7,50
Luganeghini alla milanese Kilog. 2,500	5,50
Formaggio svizzero gruviera Kilog. 2,500 peso netto	6,50
Formaggio Parmigiano stravecchio Kilog. 2,500	9,50
Formaggio Parmigiano vecchio Kilogrammi 2,500	7,50

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandata da celebrità mediche e riconosciuta indispensabile in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

ENRICO BONATI.

Ai Fioricoltori ed Orticoltori

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour Num. 24 ha aperto un negozio di Fiorista, con vendita piante, sementi, bulbi da fiore e sementi d'ortaggio dei primari Stabilimenti Esteri e Nazionali.

Tiene uno svariato assortimento di scatole, fioraje ed altro, nonché un deposito di Oronzo Mortuario, in metallo, porle, fiori secchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori freschi ed artificiali.

Fiducioso di essere onorato si pregia di dichiararsi.

Giorgio Muzzolini.

Dei ladri nulla ancora si sa. Solo una donna che trovavasi in pellegrinaggio al Santuario, dice che, uscita di camera verso le 2 dopo la mezzanotte, vide tre uomini, uno alto e due più bassi uscire dal Castello e dirigersi già per la montagna alla volta di Ovidale. Speriamo che i sacri-leghi furlanti possano venire scoperti e puniti come si meritano.

Gl'inondati di Ronchi hanno indirizzato al cav. Antonio Galetti la seguente lettera che siamo lieti di poter pubblicare:

Egregio Sig. cav. Antonio Galetti,

Fu Iddio, oh sì, fu Iddio del certo che dispese Vi forniste tra noi in mezzo a tanta e sì tremenda sciagura ci occorse l'ancora di salvezza, ci fu necessaria la salvaguardia delle nostre vite! E Voi impareggiabile signore, voi foste l'amico, il sollievo, il conforto e la guida che ci menò a salvezza, o lenti in gran parte le angosce e lo spavento da cui fummo compresi allo irrompere della furia durante la terribile notte del 28 al 29 ottobre.

Oh la indescrivibile notte! Oh le lunghissime e penosissime ore passate tra il frastuono delle onde furanti, tra i pianti e le prece di tanti disgraziati, tra gli spauriti o le ultime voci degli animali che andavano a trovar la morte tra i gorgogli spaventati! E Voi, esimio sig. Cavaliere, Voi, dopo resa inutile l'opera della vanga e della carriola, che non sdegnaste prendere insieme con noi per la nostra salvezza; Voi foste tra i primissimi a dare l'allarme per salvataggio, e mercè vostra siamo tutti salvi. Ed oh quanto ci fu cara cosa, quanto preziosa il vedere le vostre lagrime frammiste alle nostre, il vedervi pregare assieme al povero popolo che in Dio soltanto posava la propria salute, il sapervi dividere le nostre istesissime sorti.

Oh stato adunque benedetto, o benedetto per sempre! E benedetti siano pure la vostra cara consorte, la donna della misericordia, o i figli vostri, che tanta parte hanno preso e prendono alle nostre tremende sciagure; e specialmente si abbiano la nostra eterna gratitudine i buoni figli Angelico ed Amalia, dei quali non si potrà mai tessere a sufficienza le meritate lodi.

Verrà forse giorno, in cui questo Municipio verrà erigere una lapide a perenne ricordanza del luttuosissimo fatto, e noi crediamo che il nome del cav. Antonio Galetti comparirà scolpito su quella a sovvenire ai posteri al sì grande Benefattore.

Ronchi di Lediuna il 4 novembre 1882.

Montello Osvaldo — Marchese Pietro — Luigi Romano — Marini Alessandro — Guerini Antonio — Gigante Francesco — Alessandri Scipione.

Sull'aggressione ieri accennata si hanno i seguenti particolari:

Certo Leopoldo Fabbro di Santo, da Quale, Comune di Benna, erasi recato a vendere un'armata al mercato di Tricostino; quindi come il solito dei contadini che vanno al mercato, formosi a berne un bicchiere. Pare che con lui ci fosse anche certo Linda Rodolfo fu Nicolò, oste in Benna — almeno così racconta il Fabbro. Da Tricostino partirono insieme. Quando furono discosti non molto da Adorgnano, il Fabbro Leopoldo si fermò per suoi bisogni; l'altro procedette innanzi, mostrando di cambiare strada. Venuto avanti anche il Fabbro, fu improvvisamente e proditoriamente assalito e lo si ferì alla testa con un colpo d'arma tagliente — probabile un coltello da tasca. A quel primo colpo il Fabbro, punto perdutosi d'animo, si rivolse e aggrovigliò alla faccia il suo aggressore, infingendogli nelle carni il ugnò. Questi arrivò ad afferrare coi denti un dito del Fabbro — e gliene spiccò netta la punta, sì che il poveretto per il dolore non si poté più difendere. Allora l'assassino inferse ripetuti colpi alla testa del ferito, sempre colla stessa arma: si contarono ben quindici o sedici colpi!... Le ferite però, per l'arma piccola, non sono molto profonde.

Il Fabbro cadde, quasi privo di sensi.

L'assassino gli tolse il portafoglio, poi lo trasciò un po' lungi, verso un campo e qui gli chiese:

— Mi conosci?

Il ferito ebbe ancora la presenza di spirito di rispondere che no.

Allora si pose lasciarlo — continuò l'assassino. — Sei abbastanza ben conciato in tal guisa.

Partitosi l'assassino, il Fabbro, stenta-

tamente — si trasciò fino al più vicino gruppo di case del non discosto Adorgnano ed implorò gemendo il soccorso. Fu udito e gli si aprì. Due lo aiutarono a portarsi a casa sua; un terzo recossi a Tricostino per avvertire carabinieri e Pretore.

E nella casa dove ebbe i primi soccorsi ed alla propria casa il Fabbro accennava come assassinio suo — Linda Rodolfo, il compagno di pochi ore prima.

Il Linda ricorrevsi ieri a Udine dove c'era pure, in cerca di un medico, il fratello dell'agredito, che veduto il Linda lo tenne d'occhio. Venuto il capo-quartiere di via Pracebino a conoscenza del fatto o dei sospetti che sopra il Linda pesavano per lo diretto accuso del ferito, fattisi dare i connotati dal fratello presente in Udine, procedeva poco dopo, in via Gemona, all'arresto del Linda stesso, insospettito tanto più perché il Linda aveva sulla faccia dei segni di graffiatura.

Negli interrogatori, pare che il Linda sia caduto in qualche contraddizione; dice che lo graffiatura al viso se lo fece cadendo su un mucchio di ghiaia nel corridoio dietro alla carretta, su cui venne ferito in città.

Le ferite del Fabbro non sono tanto gravi quanto ieri pareva. Dicesi che in venti o trenta giorni sarà guarito, qualora non sopraggiungano complicazioni.

Una lettera da Tricostino alla *Patria del Friuli* dice che in casa del Linda, arrestato a Udine, si sono trovate delle vesti insanguinate.

La Congregazione di Carità trovavasi assediata da domande di sussidio e dove, suo malgrado, lasciarlo inesaudite per mancanza di mezzi.

Si pregano perciò tutti quei distinti cittadini, o vo se sono molti e notabili, che in quest'anno non figurano ancora fra gli offerenti, a sollecitare la rimessa del loro obolo, mostrando così di non dimenticare le miserie vicine per ricordarsi soltanto delle lontane. (Comunicato).

La Congregazione di Carità di Ovidale riconoscente alla famiglia Nusi per l'elargizione di lire cento in favore dei poveri del Comune, presenta le sincere condoglianze per la morte del compianto Mons. Canonico Jacopo.

Adri 7 novembre 1882.

LA PRESIDENZA

Riparto dei Consiglieri municipali fra le frazioni di un Comune. — Il Consiglio di Stato in una recente sua adunanza ha risolto un quesito importantissimo relativo alle modificazioni, che dalle Deputazioni provinciali possono essere fatte al riparto dei Consiglieri fra le frazioni di un Comune.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto, ed il Ministero dell'interno adottato come massima costante amministrativa, che la Deputazione provinciale può sempre procedere ad un nuovo riparto di Consiglieri fra le frazioni di un Comune, allorché quando le sia ciò chiesto da parecchi abitanti in base alle risultanze dell'ultimo censimento, anche se ancora non ufficialmente pubblicato, senza che abbia la Deputazione stessa l'obbligo di sentire prima il Consiglio comunale.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto ed il Ministero dell'interno ammesso pienamente che in casi simili non si tratta già di decretare il riparto, ma soltanto di correggere il riparto già regolarmente decretato, ponendolo in correlazione alla effettiva popolazione delle singole frazioni risultanti dall'ultimo censimento.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

7 Novembre 1882.

Grani. Mercato scarsamente provvisto. Ricerche abbastanza attive, e perciò i prezzi cesserò sostenuti.

Gli affari seguirono ai seguenti prezzi: Frumento L. 17,25, 17,50, 17,90, 18, 18,50. Per gli altri generi i soli prezzi segnati in listino.

Foraggi e combustibili. Quattro carri di fieno e 2 di foglia. Prezzi in rialzo specie per le legna. Gli alpini per perché favoriti da una discreta annata e poi ritardati lavori campestri non trovano il bisogno di recarsi colla morce in città.

(Vedi listino IV° pagina.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE - VENEZIA, UDINE - TRIESTE, UDINE - PONTEBBA

STAZIONI	1.2.3	4.5.6	7.8.9	10.11.12	13.14.15	16.17.18	19.20.21	22.23.24	25.26.27	28.29.30	31.32.33	34.35.36	37.38.39	40.41.42	43.44.45	46.47.48	49.50.51	52.53.54	55.56.57	58.59.60	61.62.63	64.65.66	67.68.69	70.71.72	73.74.75	76.77.78	79.80.81	82.83.84	85.86.87	88.89.90	91.92.93	94.95.96	97.98.99	100.101.102	103.104.105	106.107.108	109.110.111	112.113.114	115.116.117	118.119.120	121.122.123	124.125.126	127.128.129	130.131.132	133.134.135	136.137.138	139.140.141	142.143.144	145.146.147	148.149.150	151.152.153	154.155.156	157.158.159	160.161.162	163.164.165	166.167.168	169.170.171	172.173.174	175.176.177	178.179.180	181.182.183	184.185.186	187.188.189	190.191.192	193.194.195	196.197.198	199.200.201	202.203.204	205.206.207	208.209.210	211.212.213	214.215.216	217.218.219	220.221.222	223.224.225	226.227.228	229.230.231	232.233.234	235.236.237	238.239.240	241.242.243	244.245.246	247.248.249	250.251.252	253.254.255	256.257.258	259.260.261	262.263.264	265.266.267	268.269.270	271.272.273	274.275.276	277.278.279	280.281.282	283.284.285	286.287.288	289.290.291	292.293.294	295.296.297	298.299.300	301.302.303	304.305.306	307.308.309	310.311.312	313.314.315	316.317.318	319.320.321	322.323.324	325.326.327	328.329.330	331.332.333	334.335.336	337.338.339	340.341.342	343.344.345	346.347.348	349.350.351	352.353.354	355.356.357	358.359.360	361.362.363	364.365.366	367.368.369	370.371.372	373.374.375	376.377.378	379.380.381	382.383.384	385.386.387	388.389.390	391.392.393	394.395.396	397.398.399	400.401.402	403.404.405	406.407.408	409.410.411	412.413.414	415.416.417	418.419.420	421.422.423	424.425.426	427.428.429	430.431.432	433.434.435	436.437.438	439.440.441	442.443.444	445.446.447	448.449.450	451.452.453	454.455.456	457.458.459	460.461.462	463.464.465	466.467.468	469.470.471	472.473.474	475.476.477	478.479.480	481.482.483	484.485.486	487.488.489	490.491.492	493.494.495	496.497.498	499.500.501	502.503.504	505.506.507	508.509.510	511.512.513	514.515.516	517.518.519	520.521.522	523.524.525	526.527.528	529.530.531	532.533.534	535.536.537	538.539.540	541.542.543	544.545.546	547.548.549	550.551.552	553.554.555	556.557.558	559.560.561	562.563.564	565.566.567	568.569.570	571.572.573	574.575.576	577.578.579	580.581.582	583.584.585	586.587.588	589.590.591	592.593.594	595.596.597	598.599.600	601.602.603	604.605.606	607.608.609	610.611.612	613.614.615	616.617.618	619.620.621	622.623.624	625.626.627	628.629.630	631.632.633	634.635.636	637.638.639	640.641.642	643.644.645	646.647.648	649.650.651	652.653.654	655.656.657	658.659.660	661.662.663	664.665.666	667.668.669	670.671.672	673.674.675	676.677.678	679.680.681	682.683.684	685.686.687	688.689.690	691.692.693	694.695.696	697.698.699	700.701.702	703.704.705	706.707.708	709.710.711	712.713.714	715.716.717	718.719.720	721.722.723	724.725.726	727.728.729	730.731.732	733.734.735	736.737.738	739.740.741	742.743.744	745.746.747	748.749.750	751.752.753	754.755.756	757.758.759	760.761.762	763.764.765	766.767.768	769.770.771	772.773.774	775.776.777	778.779.780	781.782.783	784.785.786	787.788.789	790.791.792	793.794.795	796.797.798	799.800.801	802.803.804	805.806.807	808.809.810	811.812.813	814.815.816	817.818.819	820.821.822	823.824.825	826.827.828	829.830.831	832.833.834	835.836.837	838.839.840	841.842.843	844.845.846	847.848.849	850.851.852	853.854.855	856.857.858	859.860.861	862.863.864	865.866.867	868.869.870	871.872.873	874.875.876	877.878.879	880.881.882	883.884.885	886.887.888	889.890.891	892.893.894	895.896.897	898.899.900	901.902.903	904.905.906	907.908.909	910.911.912	913.914.915	916.917.918	919.920.921	922.923.924	925.926.927	928.929.930	931.932.933	934.935.936	937.938.939	940.941.942	943.944.945	946.947.948	949.950.951	952.953.954	955.956.957	958.959.960	961.962.963	964.965.966	967.968.969	970.971.972	973.974.975	976.977.978	979.980.981	982.983.984	985.986.987	988.989.990	991.992.993	994.995.996	997.998.999	1000.1001.1002	1003.1004.1005	1006.1007.1008	1009.1010.1011	1012.1013.1014	1015.1016.1017	1018.1019.1020	1021.1022.1023	1024.1025.1026	1027.1028.1029	1030.1031.1032	1033.1034.1035	1036.1037.1038	1039.1040.1041	1042.1043.1044	1045.1046.1047	1048.1049.1050	1051.1052.1053	1054.1055.1056	1057.1058.1059	1060.1061.1062	1063.1064.1065	1066.1067.1068	1069.1070.1071	1072.1073.1074	1075.1076.1077	1078.1079.1080	1081.1082.1083	1084.1085.1086	1087.1088.1089	1090.1091.1092	1093.1094.1095	1096.1097.1098	1099.1100.1101	1102.1103.1104	1105.1106.1107	1108.1109.1110	1111.1112.1113	1114.1115.1116	1117.1118.1119	1120.1121.1122	1123.1124.1125	1126.1127.1128	1129.1130.1131	1132.1133.1134	1135.1136.1137	1138.1139.1140	1141.1142.1143	1144.1145.1146	1147.1148.1149	1150.1151.1152	1153.1154.1155	1156.1157.1158	1159.1160.1161	1162.1163.1164	1165.1166.1167	1168.1169.1170	1171.1172.1173	1174.1175.1176	1177.1178.1179	1180.1181.1182	1183.1184.1185	1186.1187.1188	1189.1190.1191	1192.1193.1194	1195.1196.1197	1198.1199.1200	1201.1202.1203	1204.1205.1206	1207.1208.1209	1210.1211.1212	1213.1214.1215	1216.1217.1218	1219.1220.1221	1222.1223.1224	1225.1226.1227	1228.1229.1230	1231.1232.1233	1234.1235.1236	1237.1238.1239	1240.1241.1242	1243.1244.1245	1246.1247.1248	1249.1250.1251	1252.1253.1254	1255.1256.1257	1258.1259.1260	1261.1262.1263	1264.1265.1266	1267.1268.1269	1270.1271.1272	1273.1274.1275	1276.1277.1278	1279.1280.1281	1282.1283.1284	1285.1286.1287	1288.1289.1290	1291.1292.1293	1294.1295.1296	1297.1298.1299	1300.1301.1302	1303.1304.1305	1306.1307.1308	1309.1310.1311	1312.1313.1314	1315.1316.1317	1318.1319.1320	1321.1322.1323	1324.1325.1326	1327.1328.1329	1330.1331.1332	1333.1334.1335	1336.1337.1338	1339.1340.1341	1342.1343.1344	1345.1346.1347	1348.1349.1350	1351.1352.1353	1354.1355.1356	1357.1358.1359	1360.1361.1362	1363.1364.1365	1366.1367.1368	1369.1370.1371	1372.1373.1374	1375.1376.1377	1378.1379.1380	1381.1382.1383	1384.1385.1386	1387.1388.1389	1390.1391.1392	1393.1394.1395	1396.1397.1398	1399.1400.1401	1402.1403.1404	1405.1406.1407	1408.1409.1410	1411.1412.1413	1414.1415.1416	1417.1418.1419	1420.1421.1422	1423.1424.1425	1426.1427.1428	1429.1430.1431	1432.1433.1434	1435.1436.1437	1438.1439.1440	1441.1442.1443	1444.1445.1446	1447.1448.1449	1450.1451.1452	1453.1454.1455	1456.1457.1458	1459.1460.1461	1462.1463.1464	1465.1466.1467	1468.1469.1470	1471.1472.1473	1474.1475.1476	1477.1478.1479	1480.1481.1482	1483.1484.1485	1486.1487.1488	1489.1490.1491	1492.1493.1494	1495.1496.1497	1498.1499.1500	1501.1502.1503	1504.1505.1506	1507.1508.1509	1510.1511.1512	1513.1514.1515	1516.1517.1518	1519.1520.1521	1522.1523.1524	1525.1526.1527	1528.1529.1530	1531.1532.1533	1534.1535.1536	1537.1538.1539	1540.1541.1542	1543.1544.1545	1546.1547.1548	1549.1550.1551	1552.1553.1554	1555.1556.1557	1558.1559.1560	1561.1562.1563	1564.1565.1566	1567.1568.1569	1570.1571.1572	1573.1574.1575	1576.1577.1578	1579.1580.1581	1582.1583.1584	1585.1586.1587	1588.1589.1590	1591.1592.1593	1594.1595.1596	1597.1598.1599	1600.1601.1602	1603.1604.1605	1606.1607.1608	1609.1610.1611	1612.1613.1614	1615.1616.1617	1618.1619.1620	1621.1622.1623	1624.1625.1626	1627.1628.1629	1630.1631.1632	1633.1634.1635	1636.1637.1638	1639.1640.1641	1642.1643.1644	1645.1646.1647	1648.1649.1650	1651.1652.1653	1654.1655.1656	1657.1658.1659	1660.1661.1662	1663.1664.1665	1666.1667.1668	1669.1670.1671	1672.1673.1674	1675.1676.1677	1678.1679.1680	1681.1682.1683	1684.1685.1686	1687.1688.1689	1690.1691.1692	1693.1694.1695	1696.1697.1698	1699.1700.1701	1702.1703.1704	1705.1706.1707	1708.1709.1710	1711.1712.1713	1714.1715.1716	1717.1718.1719	1720.1721.1722	1723.1724.1725	1726.1727.1728	1729.1730.1731	1732.1733.1734	1735.1736.1737	1738.1739.1740	1741.1742.1743	1744.1745.1746	1747.1748.1749	1750.1751.1752	1753.1754.1755	1756.1757.1758	1759.1760.1761	1762.1763.1764	1765.1766.1767	1768.1769.1770	1771.1772.1773	1774.1775.1776	1777.1778.1779	1780.1781.1782	1783.1784.1785	1786.1787.1788	1789.1790.1791	1792.1793.1794	1795.1796.1797	1798.1799.1800	1801.1802.1803	1804.1805.1806	1807.1808.1809	1810.1811.1812	1813.1814.1815	1816.1817.1818	1819.1820.1821	1822.1823.1824	1825.1826.1827	1828.1829.1830	1831.1832.1833	1834.1835.1836	1837.1838.1839	1840.1841.1842	1843.1844.1845	1846.1847.1848	1849.1850.1851	1852.1853.1854	1855.1856.1857	1858.1859.1860	1861.1862.1863	1864.1865.1866	1867.1868.1869	1870.1871.1872	1873.1874.1875	1876.1877.1878	1879.1880.1881	1882.1883.1884	1885.1886.1887	1888.1889.1890	1891.1892.1893	1894.1895.1896	1897.1898.1899	1900.1901.1902	1903.1904.1905	1906.1907.1908	1909.1910.1911	1912.1913.1914	1915.1916.1917	1918.1919.1920	1921.1922.1923	1924.1925.1926	1927.1928.1929	1930.1931.1932	1933.1934.1935	1936.1937.1938	1939.1940.1941	1942.1943.1944	1945.1946.1947	1948.1949.1950	1951.1952.1953	1954.1955.1956	1957.1958.1959	1960.1961.1962	1963.1964.1965	1966.1967.1968	1969.1970.1971	1972.1973.1974	1975.1976.1977	1978.1979.1980	1981.1982.1983	1984.1985.1986	1987.1988.1989	1990.1991.1992	1993.1994.1995	1996.1997.1998	1999.2000.2001	2002.2003.2004	2005.2006.2007	2008.2009.2010	2011.2012.2013	2014.2015.2016	2017.2018.2019	2020.2021.2022	2023.2024.2025	2026.2027.2028	2029.2030.2031	2032.2033.2034	2035.2036.2037	2038.2039.2040	2041.2042.2043	2044.2045.2046	2047.2048.2049	2050.2051.2052	2053.2054.2055	2056.2057.2058	2059.2060.2061	2062.2063.2064	2065.2066.2067	2068.2069.2070	2071.2072.2073	2074.2075.2076	2077.2078.2079	2080.2081.2082	2083.2084.2085	2086.2087.2088	2089.2090.2091	2092.2093.2094	2095.2096.2097	2098.2099.2100	2101.2102.2103	2104.2105.
----------	-------	-------	-------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	------------